

#chiesainuscita

Sinodo Arezzo

**una chiesa e il Sinodo per camminare
con la gente verso il Signore**

**seguici su
Sinodo diocesano Arezzo**



Diocesi Arezzo-Cortona-Sansepolcro



RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

L'arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

Il diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

L'arcivescovo:

Dio onnipotente, che ha fondato la Chiesa sulla fede dell'Apostolo Pietro, vi renda saldi nell'adesione a Cristo e vi ricolmi della sua benedizione.

r. Amen.

Dio, che ha illuminato le genti con la predicazione dell'Apostolo Paolo, vi conceda di condurre a Cristo i vostri fratelli.

r. Amen.

San Pietro, con l'autorità affidatagli da Cristo, san Paolo, con la forza della sua parola, vi accompagnino come maestri e intercessori, perché possiate giungere alla gioia eterna.

r. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

r. Amen.

CONGEDO

Schola cantorum di Saione
direttore maestro Alessandro Tricomi

L'assemblea:

dona a noi la pace!

INVITO ALLA SANTA COMUNIONE

COMUNIONE

La schola:

Credo in te, Signor, credo in te: grande è quaggiù il mister,
ma credo in te.

rit. Luce soave, gioia perfetta sei.
Credo in te, Signor, credo in te.

Spero in te, Signor, spero in te: debole sono ognor, ma spero
in te. Amo te, Signor, amo te: o crocifisso Amor, amo te.

Resta con me, Signor, resta con me: pane che dai vigor, resta
con me.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

L'arcivescovo:

Preghiamo.

Concedi, Signore, alla tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa
eucaristica, di perseverare nella frazione del pane e nella
dottrina degli Apostoli, per formare nel vincolo della tua ca-
rità un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

SANTA MESSA STAZIONALE

NELLA SOLENNITÀ
DEI SANTI APOSTOLI
PIETRO E PAOLO

celebrata dall'Arcivescovo

Chiesa cattedrale Santi Pietro e Donato
venerdì 29 giugno 2018
ore 21

Pietro, scelto da Cristo a fondamento dell'edificio ecclesiale, clavigero del Regno dei cieli (Mt 16, 13 - 19), pastore del gregge santo (Gv 21, 15 - 17), confermatore dei fratelli nella fede (Lc 22, 32), è nella sua persona e nei successori sulla cattedra romana il segno visibile dell'unità e della comunione nella fede e nella carità.

Paolo, cooptato nel collegio apostolico dal Cristo stesso sulla via di Damasco (At 9, 1 - 16), strumento eletto per portare il suo nome davanti ai popoli (At 9, 15), è il più grande missionario di tutti i tempi; l'avvocato dei pagani, l'apostolo delle genti, colui che insieme a Pietro fa risuonare il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo.

Circa l'anno 67, entrambi gli Apostoli sigillarono con il martirio a Roma la loro testimonianza al Risorto. La *Depositio martyrum* attesta la solennità in loro onore il 29 giugno.

Attualmente la solennità è di precetto solo a Roma, ma la venerazione verso il Principe degli Apostoli e il Dottore delle genti è cara ovunque al popolo cristiano.

Il vescovo aretino Pietro Usimbardi il 27 agosto 1596 dedicò la Chiesa cattedrale ai santi Pietro e Donato.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

r. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

SEGNO DI PACE

FRAZIONE DEL PANE CONSACRATO

S. VIVONA

La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:

abbi pietà di noi!

La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

L'assemblea:

abbi pietà di noi!

La schola:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

rialzandosi e segnandosi:

scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Un concelebrante:

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

tutti pregano in silenzio; poi continua:

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Un altro concelebrante:

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, **(si batte il petto)** ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Donato, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

L'arcivescovo:

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti:

RITI DI INTRODUZIONE

INGRESSO

L'arcivescovo, con i concelebranti e i ministri, si reca all'altare, mentre la schola e l'assemblea cantano:

F. MOTTA—P. SEQUERI

rit. Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si svilisce, la tua mano dona lieta la speranza.

È il vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa, fratelli sulle strade della vita. Se il rancore toglie luce all'amicizia, dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno dell'unico linguaggio dell'amore. Se il donarsi come te richiede fede, nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte del gesto coraggioso di chi annuncia. Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo, il tuo fuoco le rivela la missione.

SEGNO DI CROCE E SALUTO LITURGICO

L'arcivescovo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

r. Amen.

La pace sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli, riconosciamo i nostri peccati, per esser degni di partecipare ai santi misteri. Ci ottengano misericordia da Dio le preghiere ed i meriti dei santi apostoli Pietro e Paolo.

Tutti dicono:

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa e supplico la beata sempre Vergine Maria, gli Angeli, i Santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

L'arcivescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

r. Amen.

ACCLAMAZIONE

S. VIVONA

La schola e l'assemblea cantano alternativamente:



L'arcivescovo:

Mistero della fede.

r. Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Tutti i concelebranti:

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza. Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Inclinandosi profondamente:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio,

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Chiudono le mani e proseguono:



La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani
sante e vene-ra- bi- li, e alzando gli occhi al cielo a te, Dio,
Padre suo onni-po-ten-te, rese grazie con la preghiera di benedi-
zione, spezzò il pane, lo die-de ai suoi di-sce-po-li, *(calmo)*
dis-se: Pren-de-te, e mangiatene tut-ti: que-sto
è il mi-o cor-po of-ferto in sacrificio per vo-i.



Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice
nelle sue mani sante e vene-ra- bi- li, ti rese grazie con la pre-
ghiera di benedi-zio-ne, lo die-de ai suoi di-sce-po-li, e
dis-se: Prende-te, e bevetene tut-ti: questo è il

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

INNO

S. VIVONA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

La schola:

e pace in terra agli uomini di buona volontà.

L'assemblea:

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo.

La schola:

Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio,
Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

L'assemblea:

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello
di Dio, Figlio del Padre,

La schola:

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che to-
gli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che sie-
di alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

L'assemblea:

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,

La schola:

con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.

La schola e l'assemblea:

Amen.

ORAZIONE COLLETTA

L'arcivescovo:

Preghiamo.

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli Apostoli dai quali ha ricevuto il primo annunzio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

r. Amen.

Un concelebrente:

Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli.

tutti pregano in silenzio; poi continua:

Ricòrdati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

Un altro concelebrente:

In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisògono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

L'arcivescovo:

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia.

Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti.

Tutti i concelebrenti, stendendo le mani sulle oblate:

Così, con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa, e associati nella venerazione del popolo cristiano condividono la stessa corona di gloria. E noi, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della sua lode:

S. VIVONA

L'assemblea:

Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo! I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

La schola:

Osanna nell'alto dei cieli!

L'assemblea:

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

La schola:

Osanna nell'alto dei cieli!

CÀNONE ROMANO

L'arcivescovo:

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro papa Francesco, con me indegno tuo servo e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

At 12, 1-11

Il Signore mi ha strappato dalla mano di Erode

Il lettore:

Dagli Atti degli Apostoli.

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Mettili il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio.

r. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 33

Il salmista e l'assemblea:

rit. Da ogni timore mi libera il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA

2Tm 4,6-8.17.18

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia

Nel mattino io t'invoco; tu, mio Dio, risponderai.
Nella sera rendo grazie e tu sempre ascolterai.
Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

L'arcivescovo:

O Signore, la preghiera dei santi Apostoli accompagni l'offerta che presentiamo al tuo altare e ci unisca intimamente a te nella celebrazione di questo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede. Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

PREFAZIO

La duplice missione di Pietro e di Paolo nella Chiesa

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

r. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

r. E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai voluto unire in gioiosa fraternità i due santi apostoli: Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, Paolo, che illuminò le profondità del mistero; il pescatore di Galilea, che costituì la prima comunità con i giusti di Israele, il maestro e dottore, che annunciò la salvezza a tutte le genti.

LITURGIA EUCARISTICA

AVVISO

Il diacono:

Oggi si svolge in tutta la Chiesa la “Giornata per la carità del Papa”. Nella prima Chiesa di Gerusalemme “nessuno era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno” (At 4, 34–35). Le offerte ora raccolte sono quindi destinate ad aiutare il Successore di san Pietro a sovvenire coloro che, da ogni parte del mondo, a lui si rivolgono per le loro necessità. L'apostolo Paolo ci insegna che “Dio ama chi dona con gioia” (2Cor 9, 7); il Signore ri-meriti la nostra generosità.

OFFERTORIO

I ministri preparano la mensa dell'altare, mentre l'arcivescovo riceve le oblate per il sacrificio eucaristico; intanto la schola e l'assemblea cantano:

G. STEFANI

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.
Quanta attesa di salvezza: solo Dio si sazierà.
L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgnerà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà.
Se l'angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.
Non si scorda mai di me: presto a me riapparirà.
Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

Il lettore:

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo.

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

r. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 16,18

La schola e l'assemblea:

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.
Alleluia.

VANGELO

Mt 16, 13-19

Tu sei Pietro: a te darò le chiavi del regno dei cieli

Il diacono:

Il Signore sia con voi.

r. E con il tuo spirito.

Dal vangelo secondo Matteo.

r. Gloria a te, Signore.

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.

r. Lode a te, o Cristo.

OMELIA

PROFESSIONE DI FEDE

Tutti si alzano in piedi e l'arcivescovo dice:

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

r. Credo.

Cristo Signore ha inviato gli Apostoli ad annunziare il Vangelo ai Giudei e ai pagani. Per quanti ancora non conoscono il Vangelo o lo hanno dimenticato: il Signore faccia risuonare la predicazione della parola di salvezza ad ogni uomo.

Cristo Signore ha affidato all'apostolo Pietro le chiavi del suo regno. Per tutti i defunti: il Signore apra le porte del cielo a coloro che in vita si sono affidati alla sua misericordia.

L'arcivescovo:

O Dio, concedi a questa tua famiglia, raccolta intorno al suo pastore nella memoria gloriosa dei santi apostoli Pietro e Paolo, di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia nella comunione del tuo Spirito, per divenire immagine autentica dell'assemblea universale del tuo popolo e strumento della presenza del Cristo nel mondo. Fedele alla missione ricevuta da te, o Padre, condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità e si riveli come lievito e anima del mondo, per rinnovare in Cristo tutti coloro che sono affidati alla sua cura pastorale e trasformarli nella tua famiglia. fino alla venuta nella gloria del Cristo suo Sposo, Fiorisca sempre in questa Chiesa locale, o Padre, l'integrità della fede, la santità della vita, la devozione autentica e la carità fraterna: tu che la edifichi incessantemente con la parola e il corpo del tuo Figlio, non privarla mai della tua paterna protezione.

Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

Cristo Signore ha chiamato Simone il pescatore di Galilea, perché divenisse pescatore di uomini. Per coloro che sono chiamati al sacerdozio, al diaconato, alla vita missionaria: il Signore scelga anche oggi gli operai del Vangelo, perché siano salve tutte le genti.

Cristo Signore ha placato il lago in tempesta, perché i suoi discepoli non fossero sommersi. Per tutti i nostri fratelli e sorelle perseguitati a causa del Vangelo: il Signore difenda la sua Chiesa dagli errori e dalle inquietudini che sconvolgono il mondo.

Cristo Signore dopo la risurrezione ha radunato i discepoli intorno a Pietro. Per i cristiani non cattolici: il Signore li faccia crescere nella fede, fino a giungere alla pienezza cattolica dell'unità ecclesiale.

I santi Apostoli con diversi doni, hanno edificato l'unica Chiesa, e associati nella venerazione del popolo cristiano condividono la stessa corona di gloria. Per i membri del Sinodo diocesano: Iddio conceda ai suoi servi radunati lo Spirito di intelligenza, di verità, di pace, perché si sforzino di conoscere la sua volontà e lo servano con totale dedizione.

Cristo Signore ha sostenuto i santi Apostoli in mezzo alle fatiche e alle prove affrontate per il Vangelo, fino alla gloria del martirio per il suo nome. Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito: il Signore faccia sperimentare loro la potenza della sua risurrezione.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

r. Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

r. Credo.

Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.

r. Amen.

Tutti siedono.

CONSEGNA
DELLE RELAZIONI DEI CIRCULI MINORES
E AVVIO DEI LAVORI DEI CIRCULI MAIORES
DEL SINODO DIOCESANO

I Moderatori dei Circoli minori si alzano in piedi, mentre il Segretario generale del Sinodo diocesano si presenta davanti all'arcivescovo e dice:

Reverendissimo Padre, dopo la Congregazione generale dell'8 aprile scorso, i 41 Circoli minori, mediante lo studio personale e le sessioni collegiali, hanno discusso le materie sottoposte all'esame e al giudizio dei sinodali con l'*Instrumentum laboris*.

Nell'odierna solennità si concludono tali lavori. L'intensità dell'impegno profuso è dimostrata dai resoconti di ciascun Circolo i quali, insieme con i rapporti conclusivi, saranno adesso pubblicati sul sito diocesano e depositati nell'Archivio vescovile. Le riflessioni e le proposte formulate, debitamente ordinate nei rapporti conclusivi, sono ora consegnate a Lei da ciascun Moderatore, per essere suo tramite affidate alla sistematizzazione nei Circoli maggiori, in vista della discussione nella Congregazione generale indetta al prossimo settembre. Questa consegna esprime anche da parte nostra la consapevolezza del dono e della responsabilità ricevuti nell'essere stati designati a prestarLe aiuto nel governo della Chiesa diocesana; si manifesta così – significativamente qui, nella Cattedrale dedicata ai santi Piero e Donato – la costituzione gerarchica appartenente alla natura stessa della Chiesa".

Mentre l'organo suona, il Segretario accompagna ogni Moderatore dall'arcivescovo per la consegna della propria Relazione, quindi tornano tutti al proprio posto e rimangono in piedi.

Il diacono raccoglie i testi delle Relazioni e le depone all'Arca di San Donato.

I Moderatori dei Circoli maggiori si alzano anch'essi in piedi e l'arcivescovo dice:

Figli carissimi, rendo grazie a Dio, datore di ogni dono perfetto, per il lavoro sinodale fin qui svolto con impegno a beneficio della nostra Chiesa.

Ora vi invito a proseguire nel servizio a voi affidato, provvedendo alla redazione e all'approvazione del sistematico rapporto conclusivo di quanto emerso nei Circoli minori, da esaminarsi nelle Congregazioni generali indette per i 15 e 16 settembre prossimi.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

r. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Tutti si alzano in piedi e l'arcivescovo dice:

Animati dalla fede dei santi apostoli Pietro e Paolo, presentiamo a Dio Padre le nostre suppliche.

Il diacono:

Noi ti preghiamo.

r. Ascoltaci, Signore.

Cristo Signore edifica la sua Chiesa sull'apostolo Pietro e i suoi successori nell'episcopato romano. Per il romano Pontefice: il Signore gli doni vita, salute, zelo apostolico e lo illumini nel ministero di confermare nella fede tutti i cristiani.

Cristo Signore ha disposto che i santi Apostoli costituissero i vescovi come propri successori alla guida della Santa Chiesa. Per l'arcivescovo Riccardo: Dio onnipotente illumini con il suo Santo Spirito il nostro pastore, affinché guidi il suo popolo a comprendere il vero e il bene e ad attuarlo con fiducia evangelica.